IN CASA Dopo Pordenone e Novara continua il tour de force dei rossoblù in questo difficilissimo avvio di stagione

La Virtus sfida il Feralpisalò E Fresco chiede l'impresa

Così in campo al Gavagnin Nocini ore 14.30

Virtus Verona
Allenatore: **FRESCO** • Modulo: **5-3-1-1**

SIBI

TALARICO FAEDO CELLA MUNARETTI DAFFARA

TRONCHIN HALLFREDSSON LONARDI

DANTI

GOMEZ

A DISPOSIZIONE: Giacomel, Siaulys, Vesentini, Cellai, Manfrin, Amadio, Turra, Santi, Priore, Begheldo, Casarotto, Nalini, Sinani.

Feralpisalò
Allenatore: **VECCHI** • Modulo: **4-3-1-2**

PIZZIGNACCO

BERGONZI LEGATI PILATI SALINES

ICARDI ZENNARO BALESTRERO

DI MOLFETTA

CERNIGOI GUERRA

A DISPOSIZIONE: Neri, Ferretti, Tonetto, Musatti, Benedetti, Bacchetti, Palazzi, Pittarello, D'Orazio, Siligardi, Pietrelli, Dimarco, Verzeletti.

ARBITRO: Dario di Francesco di Ostia Lido. **ASSISTENTI:** Carella, Vitale. **QUARTO UOMO:** Lovison.

Big match al Gavagnin, arriva una delle corazzate del campionato «Dobbiamo avere meno paura e più convinzione nei nostri mezzi»

Alessandro De Pietro
sport@larena.it



***Andrea Nalini**, esterno offensivo della Virtus* FOTOEXPRESS

Sempre a nuotare fra le grandi, anche stavolta. Mare mosso, ma la Virtus pare avere braccia forti. Dopo Pordenone e Novara pure oggi il cliente è scomodissimo, la Feralpisalò d'altronde ha tutto quel che serve per andare ancora una volta lontano. Per far tremare tutti. Un disegno solidissimo, organizzazione in campo e fuori, un marchio ormai certificato. Di altro livello, come testimonia la sua storia recente. Così è in teoria, la pratica del campo per fortuna non sempre è così fedele ai valori della carta. Anche perché in fondo sta benino la Virtus, con un po' di ruggine dalla trequarti in avanti ma con la consapevolezza che per oliare del tutto certi meccanismi sia solo questione di tempo. Senza dove attendere troppo, al di là della forza d'urto degli altri.

«Il campionato si è livellato ulteriormente verso l'alto. Bisogna compiere quel saltino di qualità che ci permetterà di toglierci di dosso il pizzico di paura che ci sta accompagnando in questo momento. Dobbiamo prima di tutto avere maggiore convinzione nei nostri mezzi», l'ordine di Gigi Fresco, ancora senza Mazzolo e Zarpellon, ma di nuovo con Cella al centro della difesa, la cui assenza nelle prime quattro giornate non poteva essere assorbita a cuor leggero. E non ha caso qualcosa la Virtus ha pagato. Dopo il fastidio accusato a Novara non certo al massimo Amadio, che al limite però almeno in panchina potrebbe andarci. Ce n'è abbastanza per uscire dagli spogliatoi con la giusta fierezza.

Il confronto sarebbe impari, ma proprio per questo ancora più stuzzicante. Da una parte una società espressione del Gruppo Feralpi, colosso dell'acciaio da due miliardi di fatturato nel 2021, dall'altra la piccola Virtus retta da una lunga serie di fedeli ed orgogliosi sponsor che messi insieme hanno permesso cinque anni filati in Lega Pro ma anche tanto altro. Mai dimenticare le radici. Non ha mai osato fin quanto economicamente potrebbe la Feralpi, per adesso senza particolari mire espansionistiche fuori dal Garda e dall'alta Serie C, anche se a giugno splendida semifinalista dei playoff fino a fermarsi solo davanti ai trentamila del Barbera di Palermo, poi salito in B dopo la finale col Padova. Un lavoro lungo, paziente, profondo. E i frutti raccolti di conseguenza. Bravi.

La partita è complicatissima, ma nelle ultime tre con la Feralpisaló non ha mai perso la Virtus. L'ultima volta fu addirittura un trionfo, con tanto di vittoria firmata da Zigoni ora alla Juve Stabia di Leo Colucci. E prima ancora due pareggi. Uno timbrato da Pellacani e Miracoli, l'altro nei play off di due stagioni fa quando la Feralpi andò avanti con Guerra prima del pari di Pittarello oggi temibilissimo ex insieme a Cernigoi, un altro di quelli che al Gavagnin ha lasciato un bel ricordo. La Feralpi è anche molto altro, sopratutto in mezzo al campo con colossi della categoria come Balestrero ed il ventenne Zennaro preso dal Genoa. Senza contare gli scatti di Di Molfetta, letale domenica con la Pergolettese. Nella folta batteria delle punte tenta gli ultimi guizzi della sua carriera il trentaquattrenne Luca Siligardi, promosso in A col Verona di Pecchia tuttavia non al meglio. Non c'è più invece Eros Pisano, altro ex dell'Hellas ora, a 36 anni, a popolare la flotta degli svincolati.

Dovrà metterci di tutto la Virtus in quei novanta lunghissimi minuti: ordine, intensità, coraggio, sacrificio. Arroccarsi dietro equivarrebbe ad una mezza sentenza per chi come la Feralpisalò ha notevoli uomini d'area ed efficacissimi apriscatole di difese chiuse. Nulla però è scritto, soprattutto se la Virtus alla capacità di soffrire di Novara saprà aggiungerci anche dell'altro.

L'AVVERSARIO

«A Verona ricordandoci il ko subito il 20 marzo»



Stefano Vecchi

La Feralpisalò è senza Carraro, il suo regista, fuori per la terza volta di fila causa infortunio. La defezione è pesante, ma senza di lui Stefano Vecchi ha raccolto sei punti fra Piacenza e Pergolettese. Con la batteria di centrocampisti che si ritrova la Feralpi può fare quel che vuole. All'appello mancherà anche la tecnica di Hergheligiu, in una fase offensiva accesa da Di Molfetta alle spalle delle due punte. Nel dualismo fra ex dovrebbe spuntarla Cernigoi, favorito su Pittarello. In porta un under di primissima fascia come Pizzignacco, di proprietà del Vicenza e due anni fa artefice della salvezza del Legnago. «Vogliamo rimanere in alto, ma ci presentiamo a Verona ricordando che l'ultima volta siamo usciti sconfitti. Non vogliamo assolutamente ripetere lo stesso errore», l'avvertimento di Vecchi, memore dello scivolone del 20 marzo, l'ultimo del campionato prima di nove risultati utili di fila playoff compresi con tre vittorie su quattro incroci fra Pescara e Reggiana, prima del ko con il Palermo. **A.D.P.**

Serie C

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Pordenone	**10**	4	3	1	0
Padova	**9**	4	3	0	1
FeralpiSalò	**9**	4	3	0	1
Arzignano	**8**	4	2	2	0
Novara	**8**	4	2	2	0
Vicenza	**7**	4	2	1	1
Pro Patria	**7**	4	2	1	1
Renate	**7**	4	2	1	1
Sangiuliano	**6**	4	2	0	2
Pergolettese	**6**	4	2	0	2
Pro Vercelli	**5**	4	1	2	1
Juventus N.G.	**4**	4	1	1	2
Pro Sesto	**4**	4	1	1	2
Lecco	**4**	4	1	1	2
Trento	**3**	4	1	0	3
Triestina	**3**	4	0	3	1
Virtus Verona	**3**	4	0	3	1
Mantova	**3**	4	1	0	3
Albinoleffe	**2**	4	0	2	2
Piacenza	**1**	4	0	1	3

5ª GIORNATA

Vicenza - Juventus N.G.	**Mer. 12/10**
Lecco - Mantova	**Oggi ore 14:30**
Pergolettese - Arzignano	**Oggi ore 14:30**
Piacenza - Albinoleffe	**Oggi ore 14:30**
Pordenone - Padova	**Oggi ore 14:30**
Pro Patria - Renate	**Oggi ore 14:30**
Pro Sesto - Sangiuliano	**Oggi ore 14:30**
Pro Vercelli - Novara	**Oggi ore 16:30**
Trento - Triestina	**Oggi ore 14:30**
Virtus Verona - FeralpiSalò	**Oggi ore 14:30**

PROSSIMO TURNO 02/10/2022

Albinoleffe - Lecco
Arzignano - Trento
Juventus N.G. - Pergolettese
Mantova - Pro Sesto
Novara - Vicenza
Padova - FeralpiSalò
Pro Patria - Pro Vercelli
Renate - Pordenone
Sangiuliano - Piacenza
Triestina - Virtus Verona

IL PUNTO La quinta giornata

Pordenone-Padova C'è lo scontro al vertice



***Mimmo Di Carlo** allenatore del Pordenone*

Hanno tutti fretta. Frenesia, in ogni senso. Nel bene e nel male. Le carte del campionato sono state tutte rimescolate. Favorite che arrancano, ultime arrivate che spopolano. Vale più la fame dei grandi nomi, più la voglia di arrivare dei giovani rispetto a tanti vecchi califfi molti dei quali ormai fuori moda. Il Padova ne è il primo esempio, con qualche stella in meno ma con un motore assai potente alimentato pure dai veronesi Calabrese e De Marchi, uno capitano della scorsa Primavera del Verona e l'altro sbocciato fra i dilettanti del Team S. Lucia. La nuova ricetta del Padova cerca nuova approvazione ora a Lignano davanti alla muraglia del Pordenone innalzata da Mimmo Di Carlo con la ferocia con cui faceva il mediano nel grande Vicenza di Guidolin. Prima contro seconda, di meglio oggi non c'è.

Il fondo della classifica assomiglia tanto ad un campanello d'allarme, se quattro delle ultime sei si chiamano Piacenza, Albinoleffe e Triestina e Mantova. Terreno più viscido del solito in coda, anche se la maratona è appena agli inizi e tutto può ancora succedere. La panchina del Lecco è già saltata, con Foschi al posto di Tacchinardi. Quella della Pergolettese, dopo le dimissioni di Mussa e alla soluzione interna di Fabbro, aspetta un timoniere stabile. In corsa fra gli altri pure Zaffaroni, l'ultimo allenatore del Chievo. Un altro ex di Veronello, il catalano Alejandro Rodriguez, rimpolperà l'attacco del Mantova di Nicola Corrent per i prossimi sei mesi senza Monachello a cui è partito il crociato del ginocchio sinistro.

La storia a farla da padrone fra Pro Vercelli e il Novara di tante prime firme deciso ad entrare fra le prime cinque. Ancora da decifrare il valore del Vicenza, oggi fermo a guardare gli altri per il posticipo al 12 ottobre della partitissima con la Juventus Next Gen. Promette molto anche il faccia a faccia fra la nobile e bella Pro Patria e il Renate di Andrea Dossena.

Le carte le hanno rimescolate l'avvio sparato dell'Arzignano dove sta facendo la sua bella figura Grandolfo, già con Virtus e Legnago, così come l'organico da certificata salvezza confezionato dal Sangiuliano oggi a far visita alla Pro Sesto. Più chiaro in teoria lo scenario in coda dopo un turno che vedrà di fronte quattro delle ultime cinque con Piacenza-Albino e Trento-Triestina. Tutti a caccia di risposte. Anche Francesco Ghirelli, presidente di Lega Pro che attende il visto per anticipare le partite a mezzogiorno e alleggerire così i costi delle società. A costo di perdere spettatori. Meglio stadi ancora più vuoti che bollette sempre più care. Giusto così? Il dibattito è aperto. **A.D.P.**